

UNA RILETTURA CORROBORANTE...

(da [Facebook](#), 15 giugno 2019: partecipano Paolo Bozzaro, Michele Leonardi, Giuseppe Sammartano, Giusy Naselli)

[Paolo Bozzaro](#)

“Una 'rilettura' corroborante in tempi di 'passioni tristi' é ‘La vita contro la morte’ di Norman Brown, sottotitolo ‘Il significato psicoanalitico della storia’. Lo lessi parecchi anni fa (1972) mentre preparavo la tesi di laurea su Marcuse (Eros e civiltà); “Il primo libro - scriveva Brown - dopo le sfortunate avventure di Wilhelm Reich, che ridona la speranza di poter abolire la rimozione”...

Speranza vana perchè dopo 50 anni il fenomeno della rimozione a livello individuale e sociale continua ad essere molto utilizzato, con l'aggravante che è venuta meno anche in ambienti analitici la prospettiva critica e fortemente rivoluzionaria che aveva assunto Freud...”

[Michele Leonardi](#)

“Ho il sospetto che la rimozione sia un meccanismo troppo potente per rinunciare!...

... Era ‘rinunziarvi’. Comunque il concetto era chiaro lo stesso. Aggiungo che trovo la tua riflessione molto appropriata!”

[Giuseppe Sammartano](#)

“È difficile immaginare la vita psichica senza rimozione. Più facile sperare nella capacità di sviluppare una elasticità creativa che consenta al rimosso di tornare alla luce magari per essere ricacciato nel buio. Non comprendo invece, Paolo, il senso della battuta sul mutato atteggiamento degli psicoanalisti ... puoi spiegarti meglio?”

[Michele Leonardi](#)

“D'altronde come sottolineava Anna Freud il grande pregio della rimozione è che è molto più efficace degli altri meccanismi di difesa perché viene attuata una volta per tutte!”

[Paolo Bozzaro](#)

“Vero. È anche il meccanismo di difesa che meglio descrive la funzione dell'inconscio...”

... La maggior parte degli analisti si é cristallizzata in un uso puramente tecnico della psicoanalisi come sistema di cura individuale, strumentale ad alleviare i disagi personali... considerati quasi unicamente come prodotti delle vicissitudini psichiche individuali... interpretate alla luce di dinamiche intrapsichiche atemporali e astoriche... Nessun serio riferimento al contesto più ampio (=il disagio della civiltà) che in Freud era sempre presente. Questa riduzione della psicoanalisi a una delle tante forme di psicoterapia le ha fatto perdere la carica di teoria critica della società contemporanea, trasformandola in una pratica privata non diversa dalle altre forme di 'ortopedia sociale', che devono promuovere 'adattamenti'...”

[Giuseppe Sammartano](#)

“Concordo in modo assoluto, con questa tua considerazione il cui senso non avevo colto nel primo post”.

[Giusy Naselli](#)

“No, il mio terapeuta e' differente (come quella famosa banca)...”.